

Io veramente non avrei voluto venire qui alla Camera a portare tale questione. Ma, quando noi deputati ci rivolgiamo per patrocinare pubblici interessi alla Direzione generale delle ferrovie od alle direzioni compartimentali, non ci rispondono... (*È vero!*) e quando ci rispondono, è con ritardo tale, che evidentemente dimostra una assoluta noncuranza verso i rappresentanti della nazione, il che non è affatto compatibile in un regime parlamentare.

LEALI. Ha ragione.

NEGRI DE' SALVI. Debbo poi aggiungere che la stazione di Dueville è l'esponente dei sistemi della amministrazione ferroviaria. Alla stazione di Dueville si nega un binario di scarico e carico, mentre oltre duemila carri-merci hanno annualmente il loro movimento in detta stazione. Viceversa si spendono molte centinaia di migliaia di lire per l'edificio della sede compartimentale di Venezia, una di quelle sedi compartimentali le quali finora hanno dati così scarsi risultati. (*Benissimo!*) Direzioni divise in una quantità di uffici, di sotto-uffici, di sezioni, di reparti e di sotto-reparti, dove c'è una pletera di funzionari i quali non hanno altro ufficio che di protocollare. Controlli, protocolli, contabilità esagerate...

LEALI. Debbono mangiare!

NEGRI DE' SALVI. Si parla sempre dei metodi burocratici italiani. Ma dove volete vedere una burocrazia più eccessiva della amministrazione ferroviaria! (*Benissimo!*)

Diminuite il numero degli alti funzionari... (*Commenti*) retribuite meglio qualche categoria di agenti subalterni, chiedete loro una maggiore disciplina, chiedete loro anche un maggior rendimento di opera. In questa maniera voi, semplificando, migliorerete l'amministrazione.

Io non voglio lasciarmi trascinare dall'argomento ed uscire dai limiti della mia interrogazione. Terminerò facendo un deferente augurio al simpatico sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. L'augurio è questo: il presidente del Consiglio ha testè, nella esposizione del suo vasto programma, annunciato l'istituzione di un Ministero delle ferrovie; io mi auguro per lei, onorevole sottosegretario di Stato, che questa proposta giunga in porto affinché ella non abbia a trovarsi nella condizione anormale, in cui è rimasto per tanto tempo il suo valoroso predecessore, di dovere quotidianamente, con molta eloquenza, ma con poca convinzione, difendere una amministrazione,

nella quale il sottosegretario per i lavori pubblici è l'ultimo ad avere una qualsiasi ingerenza. (*Benissimo! Bravo! — Approvazioni*).

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Ringrazio l'onorevole Negri de' Salvi del suo augurio.

Però, tornando all'oggetto della interrogazione, lo assicuro di nuovo che, per quanto riguarda la stazione di Dueville, sempre nei limiti che le leggi ci permettono, noi faremo premure affinché sieno tenuti presenti i bisogni di essa.

PRESIDENTE. Segue ora l'interrogazione dell'onorevole Camagna al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per sapere se e come intenda procedere alle opportune e urgenti riforme all'istituto Vittorio Emanuele III, per agevolare ed accelerare la concessione dei mutui e rendere autonome le sezioni di Reggio Calabria e di Cosenza ».

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. L'onorevole Camagna mi ha cortesemente pregato di differire questa interrogazione.

PRESIDENTE. Quando il Governo desidera di differire una interrogazione, ne fa richiesta direttamente; ma non posso consentire che i singoli deputati, o per cortesia del Governo, o perchè impediti, chiedano differimenti.

Ne ho già detto altre volte le ragioni. In sostanza questi differimenti non fanno che spostare l'ordine generale della discussione; infatti, se un deputato sposta la sua interrogazione, ne viene di conseguenza lo spostamento di tutte le altre seguenti.

Quando l'onorevole Camagna verrà alla Camera, ripresenterà la sua interrogazione.

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Onorevole Presidente, non intendo chiedere un differimento; volevo far notare che l'onorevole Camagna mi aveva usato la cortesia di avvisarmi che non poteva essere presente oggi.

Voglio rilevare l'atto gentile perchè serva di esempio, affinché si risparmi all'amministrazione un lavoro di indagini per interrogazioni che non si svolgono.

PRESIDENTE. Questo è un atto delicato di cortesia; ma per il fatto soltanto che un deputato non è presente, è mio de-